

AFFY FIUTAPERICOLO



AREA TEMATICA: prevenzione degli incidenti domestici.

PROMOTORI DEL PROGETTO:

Dr Mauro Brusa Coordinatore Promozione Educazione alla Salute ASL AL,
Dr Massimo Coppola Tecnico Prevenzione Ambienti di Lavoro, Dipartimento Prevenzione – SOC Igiene e Sanità Pubblica,
Dr Carlo Di Pietrantoni Servizio Sovrazonale Epidemiologia SSEpi –SeREMI,
Dr.ssa Anna Ferrari Psicologa, Psicologia Età Evolutiva,
Sig. Mauro Gastaldo Tecnico Prevenzione Ambienti di Lavoro, Dipartimento Prevenzione – SOC Igiene e Sanità Pubblica,
Sig.ra Daniela Novelli Assistente Sanitaria, Dipartimento Prevenzione – SOC Igiene e Sanità Pubblica,
Sig.ra Franca Susani Assistente Sanitaria, Dipartimento Prevenzione – SOC Igiene e Sanità Pubblica.

Premessa

Gli infortuni domestici, intesi come eventi improvvisi e indipendenti dalla volontà umana che si verificano all'interno dell'abitazione e nelle sue pertinenze (giardino, garage, cantina, cortile), rappresentano un rilevante problema di sanità pubblica, sia per la loro incidenza nella popolazione che nella gravità degli esiti.

I dati nazionali relativi al fenomeno infortunistico in Italia evidenziano un incremento di tali eventi, sia nel numero di infortuni che nelle persone coinvolte.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato l'obiettivo di riduzione del 25% dei casi fatali, e la problematica degli infortuni domestici è stata inserita nel programma "La salute per tutti nel 2000".¹

I bambini di età compresa tra 0 e 4 anni rappresentano una fascia di popolazione ad alto rischio di incidenti domestici. Nel 2008 in Piemonte si sono verificati 2.081 incidenti in bambini di età inferiore all'anno, 8.359 incidenti nella fascia di età 1-3 anni e 3.448 incidenti nella fascia di età 4-5 anni.

La tipologia di incidente più frequente nei bambini è il trauma provocato dall'urto con parti dell'abitazione, seguito dalle cadute.

Dall'analisi dei dati risultano meno frequenti, ma con conseguenze più gravi, le ustioni, il soffocamento, l'avvelenamento e l'annegamento anche se questa tipologia di incidenti nei primi anni di vita risulta più frequente subito dopo le cadute.²

I fattori di rischio di incidente domestico nei primi anni di vita sono:

1. di carattere strutturale relativi all'abitazione (impianto elettrico, cancelli di sicurezza per scale e balconi, ganci per il fissaggio di mobili alle pareti ecc.).
2. le caratteristiche dei prodotti che entrano in casa (giocattoli, elettrodomestici, farmaci, prodotti chimici per la pulizia ecc.)
3. comportamentali dei bambini
4. conoscenze, attitudini e comportamenti dei genitori nei confronti della sicurezza domestica

¹ Rapporti ISTISAN 10/3 "La promozione della salute nelle scuole. Prevenzione degli incidenti stradali e domestici." 2010

² Genitori Più 2009 Manuale informativo per operatori Ministero della Salute 2009

Numerosi sono gli elementi che intervengono nell'incidente domestico e, diverse ed articolate sono le attività di prevenzione svolte in questo ambito.

Fare prevenzione attraverso strategie di intervento attive e/o passive consente di impedire che si verifichino incidenti (prevenzione primaria) o ridurne le conseguenze immediate (prevenzione secondaria).

La prevenzione attiva consiste nell'informare sui rischi e sulle possibilità di intervento; essa promuove la sorveglianza e la protezione di bambini piccoli da parte dei genitori e in generale la diffusione di una cultura della sicurezza, mediante l'educazione al rischio. Le informazioni riguardano i principali rischi presenti nell'abitazione legati anche alla crescita ed allo sviluppo del bambino, evitando però qualunque allarmismo. La prevenzione passiva, invece, consiste nell'impiego di dispositivi che agiscono autonomamente ed indipendentemente dall'intervento umano (es. salvavita per impianto elettrico).

Poiché i bambini crescono è importante che poco per volta diventino soggetti attivi nella prevenzione degli incidenti ed è importante che essi sviluppino la capacità di proteggersi imparando a individuare i rischi, per poterli evitare. Per questa fase di lavoro il partner ideale è la scuola d'infanzia, che raccoglie nei suoi spazi una percentuale sempre crescente di bambini, che accompagna sino alla scuola dell'obbligo.

Gli operatori della scuola dell'infanzia oltre ad organizzare in modo sicuro gli spazi, fornendo così anche un esempio, sono specializzati negli aspetti comunicativi/relazionali per la fascia di età dei più piccoli e con loro è necessario lavorare per dare ai contenuti dell'intervento la forma più adatta per diventare gioco, filmato, sceneggiatura, filastrocca... in grado di colpire la fantasia del bambino per fare in modo questi temi siano compresi e fatti propri.

L'ASL di Alessandria ha realizzato il progetto **“CAMBIA LA VITA, CAMBIA LA CASA”** promosso dal Dipartimento di Prevenzione (SISP) in collaborazione con i Distretti Sanitari (Servizi Vaccinali) e il Dipartimento Materno Infantile (Punti nascita e Consultori) che prevede attività di counselling, da parte degli operatori sanitari formati, ai genitori di bambini in età pediatrica (0-3 anni) durante il percorso nascita, il post partum e i momenti vaccinali su tutto il territorio provinciale.

Col presente progetto intende sperimentare **“Affy Fiutapericolo”** programma regionale rivolto ai bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia (3-6 anni).

L'aver scelto il bambino quale destinatario principale del messaggio, ha due scopi, entrambi importanti, poiché l'educazione e la formazione tanto prima cominciano, tanto più danno frutti: iniziare, quindi, nell'età della scuola dell'infanzia ad attivare l'attenzione dei bambini sulle tematiche della salute e della sicurezza è sicuramente una scelta vincente; fare del bambino un "testimonial" in famiglia di ciò che ha elaborato a scuola con l'aiuto dell'insegnante ottiene due obiettivi: uno, rinforzare positivamente il lavoro in classe, due, coinvolgere la famiglia nell'attenzione e nel controllo degli elementi potenzialmente pericolosi presenti nella propria casa.³

Un punto di forza del progetto consiste nel coinvolgimento degli insegnanti e dei genitori. Dai risultati dello studio PASSI 2009⁴ emerge che più di nove persone su dieci hanno una bassa consapevolezza del rischio infortunistico in ambiente domestico (93% degli intervistati in Piemonte).

Le informazioni sulla prevenzione risultano ancora insufficienti. Si stima infatti che solo poco più di una persona su quattro ne abbia ricevute (26% degli intervistati in Piemonte).

Si evidenzia pertanto la necessità di una maggiore attenzione alla prevenzione degli infortuni domestici, come previsto dal Piano di Prevenzione Regionale e dal Piano di Prevenzione Locale.

Obiettivo Generale.

Prevenzione degli incidenti domestici.

³ Guadagnare Salute INADOLESCENZA Linee di indirizzo per la prevenzione, Ministero della Salute, Regione Piemonte, CCM.

⁴ PASSI è un sistema di sorveglianza locale, con valenza regionale e nazionale, basato su interviste telefoniche a persone di 18-69 anni iscritte all'anagrafe sanitaria delle ASL del Piemonte

Obiettivi specifici

Riconoscere le situazioni di pericolo nella realtà di tutti i giorni, attraverso l'individuazione dei fattori di rischio.

Apprendere le conseguenze che i nostri comportamenti scorretti hanno sulla salute e sull'ambiente circostante.

Individuare comportamenti corretti per evitare i rischi specifici e ricorrenti.

Coinvolgere genitori e famiglie con funzioni di supporto al programma.

Metodologia.

È prevista l'applicazione di un metodo interattivo in cui le esperienze e le conoscenze del bambino vengono messe in gioco creando occasioni di confronto e scambio con i compagni, insegnanti e genitori.

La lettura di fiabe e la realizzazione di giochi costituiscono gli strumenti didattico-educativi, utili non solo per sensibilizzare i bambini sui pericoli domestici, ma anche per potenziare le loro abilità motorie ed espressive. Al fine di sostenere il coinvolgimento dei genitori sono raccomandati due incontri uno di presentazione del progetto e uno conclusivo.

Viene garantito il supporto degli operatori referenti per tutta la durata del progetto.

Destinatari:

Bambini (dai 3 ai 6 anni): favorire le conoscenze per riconoscere una situazione di rischio e fornire indicazioni per affrontarle in ogni contesto possano accadere

Docenti della classi coinvolte: la formazione specifica e la dotazione di materiale strutturato in attività didattico/ludiche favorisce e migliora l'applicazione del progetto.

Genitori: incrementando il livello di attenzione sul problema della sicurezza domestica, rinforzando e adeguando all'età dei figli le informazioni riguardanti le eventuali modifiche da apportare nella propria casa.

Valutazione.

Bambini: attraverso materiale prodotto al termine del progetto

Insegnanti: attraverso schede di valutazione al programma e schede di gradimento della formazione.

Genitori: indagare le conoscenze e l'interesse sul problema attraverso la somministrazione di un questionario e promuovere la loro partecipazione all'incontro conclusivo.

Referente: Daniela Novelli

dnovelli@aslal.it

tel.0131 865459

Franca Susani

fsusani@aslal.it

tel.0131 865303 fax 0131 865451